

MALCESINE. Domani, piazzale della funivia a Tratto Spino, si esibisce la Big band «Città di Verona» diretta dal maestro Marco Pasetto

L'orchestra ritmosinfonica accoglie i visitatori del Baldo

Verranno proposti brani di musica jazz, swing e un tributo al grande compositore americano Burt Bacharach

Malcesine. Domani all'uscita dalla funivia Malcesine Monte Baldo un'orchestra attende chi sale a Tratto Spino. Alle 14.30 la big band ritmosinfonica città di Verona, diretta dal maestro Marco Pasetto, con la voce di Silvia Testoni, offre un concerto di musica jazz, swing e un sofisticato tributo all'autore americano Burt Bacharach. Per «Jazz & canzoni in quota», organizzato, come l'anno scorso e nel 2003, dall'associazione caprinese Baldofestival, l'azienda trasporti funivolari Malcesine-Monte Baldo ha anche previsto, dalle 13, tariffa ridotta. In attesa del concerto si può salire a Tratto Spino per le 10, quando Baldofestival, in collaborazione con il Gam, gruppo alpino di Malcesine, organizza un'escursione guidata sulle creste baldensi. Ba-

charach è tra i più importanti compositori di musica jazz popolare del ventesimo secolo. Oggi, con approccio ritmosinfonica, la fedele ricostruzione delle sonorità originali di Bacharach si avvale degli interventi pop-jazz dei fiati, supportati dalla sezione ritmica della Big Band. La melodia di Bacharach sarà interpretata in modo emozionante dalla splendida voce di Silvia Testoni. Gli arrangiamenti sono curati dal compositore e dal direttore dell'orchestra giovanile del Veneto Fabrizio Castania.

La big band ritmosinfonica città di Verona ha una storia che risale a quando, nel 1946, un gruppo di amici dell'orchestra dell'Arena di Verona diede vita alla banda città di Verona. L'iniziativa è rimasta viva. Tra i maestri ci sono stati Cusinati, Gulli, Alessandrini, D'Amico.

Nel 1975 arriva Mario Pezzotta, che determina un importante cambiamento nel genere musicale e infatti composizioni di tipo afroamericano entrano a far parte del repertorio della banda, che diventa ritmosinfonica. Nel 1984 la direzione è affidata a Renzo Nardini, che mantiene e valorizza il repertorio afroamericano tipico del gruppo che, nel 1995, diventa appunto big band ritmosinfonica città di Verona. L'organico è allargato a clarinetti, flauti, chitarra, corni, vibrafono e arriva il maestro Marco Pasetto, che continua il repertorio afroamericano attraverso un nuovo programma imperniato su composizioni storiche del jazz, dalle radici al più moderno. Nel gruppo veronese si sono formati musicisti che ora suonano in varie orchestre che rendono Verona città del

jazz. L'orchestra ha al suo attivo quattro incisioni: «Duke is Alive, Swingphonic, Rhapsody in Blue e Around the Blues».

Silvia Testoni ha studiato tecnica vocale, specializzandosi per la musica barocca con Evelyn Tubb e Gloria Banditelli e, per quella contemporanea, con Luisa Castellani. È diplomata all'accademia musicale dell'Emilia Romagna e dal 1997 insegna tecnica vocale all'associazione Musica interna di Bologna. Con l'ensemble di musica barocca Cappella Artemisia, diretto da Candace Smith, ha partecipato a festival internazionali di musica antica in Europa, Canada, California, Arizona, Texas, Florida e nel 2002 al festival Tage Alter Musik in Herne.

Barbara Bertasi



L'orchestra ritmosinfonica «Città di Verona» durante l'esibizione dell'anno scorso

BARDOLINO. Si fa anche a Garda

Curarsi con l'uva per restare giovani e perdere peso

Bardolino. È tempo di cura dell'uva sulla riva veronese del lago. Sul lungolago di Bardolino e di Garda da oggi sono aperti gli stand dell'associazione della strada del vino Bardolino: ci sono l'uva e il succo fresco.

Tre etti sono la dose consigliata: un euro e mezzo la cifra richiesta. Per godere in pieno delle tante proprietà del frutto, si dovrebbero masticare lentamente gli acini: le bucce, in particolare, sono ricche di sostanze che agiscono come antiossidanti, che aiutano a combattere l'invecchiamento. Chi ha problemi digestivi può bere il succo appena spremuto: basta domandare al chiosco.

«L'uva non è solo un frutto gustoso e la base del nostro vino», dice Susanna Girardelli, presidente della strada del Bar-

dolino, «ma anche una risorsa curativa grazie alle sue proprietà biologiche». Ed è soprattutto in Germania, in Austria e in Alto Adige che la traubenkur, come viene chiamata in lingua tedesca questa pratica salutistica, ha consolidata tradizione.

«In genere», sottolinea Susanna Girardelli, «viene consigliato di fare la cura dell'uva due volte al giorno, la mattina a digiuno e poi prima di cena o nel tardo pomeriggio, al posto della merenda». Così si fa una sorta di lavaggio dell'intestino e del fegato, grazie alle proprietà diuretiche e lassative del frutto, assorbendo nel contempo sostanze preziose per l'organismo. In più, si ha un senso di sazietà che aiuta a rinunciare a qualche piatto di troppo.

A Garda la cura dell'uva apre anche le iniziative della seconda edizione dell'Autunno d'oro, la manifestazione voluta dall'amministrazione comunale per proporre un nuovo elemento di richiamo turistico al di fuori della canonica stagione estiva.

«Il fatto che la maturazione dell'uva cada fra settembre e ottobre, quando in genere sul lago il tempo è ancora splendido», dice l'assessore al turismo Antonio Pasotti, «costituisce senza dubbio una potenziale attrattiva. Dal 21 settembre, la cura sarà accompagnata dalla scoperta del nostro territorio, con una serie di passeggiate guidate ogni mercoledì, giovedì e venerdì alla scoperta della Rocca, della Val dei Molini, delle incisioni rupestri e del centro storico. Ambiente e salute insieme, per un'offerta turistica in grado di attrarre col tempo nuovi flussi turistici».

Lo stand della cura dell'associazione della strada del Bardolino è aperto fino al 9 ottobre tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e poi dalle 16.30 alle 19. «È un servizio che, grazie alla collaborazione della strada del Bardolino, diamo ai turisti», dice Pasotti, «ma anche un biglietto da visita delle nostre produzioni. La gastronomia sarà il secondo perno attorno al quale ruoterà l'Autunno d'oro».

Dal 21 settembre, i ristoranti di Garda proporranno dei menù degustazione a base di pesce di lago, abbinati ai vini della riviera veronese. Nel palazzetto delle esposizioni si svolgeranno invece le mostre mercato dei prodotti tipici della nostra terra: pesce, vino, olio, formaggi, salumi».

Angelo Peretti

LAZISE. Chiedono di misurare la casa e ne approfittano per sparire con 1.000 euro: le due pensioni minime di settembre, appena incassate

«Siamo del Comune» e li depredano

Due truffatori rubano tutti i soldi del mese a un anziano invalido e a sua moglie



I coniugi raccontano la loro disavventura nella cucina dove sono stati derubati (foto Marchiori)

di Stefano Joppi

Lazise. Si spacciano per dipendenti comunali, entrano in casa, rubano le pensioni di una coppia di anziani, e tranquillamente abbandonano l'abitazione in pieno centro storico. Il fatto ha colpito il portafoglio ma, ancor peggio, la fiducia verso il prossimo di due persone, marito e moglie, semplici e cordiali.

Lui, A. S., 76 anni, nativo di Lazise, deve sottoporsi a dialisi tre volte la settimana ed è costretto a rimanere a riposo per problemi alla schiena; lei, A. B., 78 anni, è originaria di Potenza. Sposati da 34 anni, sono rimasti vittime di una truffa perpetrata da due persone, «una distinta signora e un ragazzo», racconta il derubato, «che parlavano con accento veronese e che si sono spacciati per "funzionari municipali" in sopralluogo».

Il furto è avvenuto nella casa dei pensionati, dove adesso, nella piccola cucina, i coniugi raccontano, quasi con pudore e un certo senso di frustrazione, la disavventura che li ha privati in un colpo solo di 1000 euro: la somma delle loro due pensioni minime, ritirate alcuni giorni fa in posta. Una cifra importante per chi non ha altre entrate ed è quotidianamente costretto a farsi i conti in tasca prima di qualsiasi acquisto.

Faticano a darsi pace. «Non vorremmo essere bollati in paese come due poveri ingenui», dicono. «Continuiamo a pensare come sia potuto accadere. Sembravano due persone veramente a modo: lei sulla sessantina, capelli neri corti leggermente ricci, un vestito beige e una grande borsa bianca; il ragazzo, tra i 25 e 30 anni, capelli neri e corti con una maglietta scura. Abbia-

mo aperto subito la porta anche perché non è la prima volta che qualche obiettore del Comune viene in visita per offrirci aiuto», racconta la signora. «Pochi giorni fa, ad esempio, un obiettore mi ha accompagnato con la sua auto a fare la spesa. Ecco perché quando questi due tizi ci hanno detto che erano "mandati dal Comune per un sopralluogo all'abitazione" non ci siamo sorpresi più di tanto».

«Ci hanno chiesto tante cose, ma sempre con grande cortesia e affabilità», continua il pensionato. «Lo so, potevamo insospettirci, visto che i due non avevano alcun tesserino di riconoscimento, ma sinceramente quei due davano un senso di sicurezza e benevolenza. Non abbiamo minimamente pensato che fossero dei malintenzionati. Ho passato la notte in bianco

a rimuginare sulla nostra ingenuità e sui 1000 euro perduti».

Già, perché mentre il giovane teneva occupati nella conversazione i coniugi, l'affabile signora ha rubato i soldi. Sapeva dove trovarli, grazie a un trucco da truffatrice. «Mi ha chiesto la tessera sanitaria», scuote la testa la pensionata, «e io ho aperto la credenza, dove tenevo la tessera, e in quel momento lei ha visto che lì vicino c'erano i soldi della pensione». Da persona gentile ed educata qual è, la derubata ha poi accompagnato alla porta, dopo mezz'ora di chiacchiere, i due truffatori.

«Solo quando sono rientrata in casa ho avuto un dubbio». Troppo tardi. Inutile la richiesta d'intervento ai vicini, subito corsi in aiuto. Dei ladri nessuna traccia.

(ha collaborato Sergio Bazerla)

Rivoli. Ha lo spirito di un ragazzino e lo sguardo ancora vispo Antonio Mazzurana, per tutti il Toni, che oggi spegne 96 candeline accanto alla sua Giulietta, con cui tra qualche mese, precisamente il prossimo 21 novembre, festeggerà anche i 65 anni di matrimonio. Un vero record non solo per la famiglia Mazzurana (tre figli, sette nipoti e tre pronipoti), ma anche per tutta Rivoli.

Il Toni è uno dei cittadini più anziani del paese e con la moglie, Giulietta Bottura, forma la coppia più longeva e duratura di tutta la comunità. L'età vegliarda e i tanti anni di matrimonio, trascorsi interamente nella località rivolese delle Valdogneghe tra casa, lavoro e osteria,

RIVOLI. Antonio Mazzurana oggi compie 96 anni. E 65 di matrimonio con Giulietta

Due feste per un nonno da record

Con la moglie ha sempre vissuto in località Valdogneghe tra casa e lavoro

sono stati già festeggiati in pubblico durante la festa paesana di Sant'Isidoro, lo scorso luglio, quando il Comune ha voluto ricordare e premiare i suoi cittadini più anziani. In quell'occasione, emozionati e felici come una giovane coppia, i coniugi Mazzurana hanno portato a casa un doppio riconoscimento circondati dai loro familiari.

Il Toni e la moglie sono uniti anche dal numero di nascita, per entrambi il

10: in quel giorno del mese di agosto, infatti, venne alla luce nel 1918 la signora Giulietta, mentre un mese esatto dopo, ma del 1909, toccò ad Antonio. Entrambi provenienti da famiglie numerose residenti nelle due località limitrofe di Valdogneghe e Riondel, i due si conobbero negli anni precedenti alla seconda guerra mondiale e si sposarono il 21 novembre 1940. Mazzurana veniva da una famiglia contadina e si dedicò an-

che lui al lavoro dei campi: per 40 anni lavorò come mezzadro nelle proprietà dei Poggi e ancora oggi abita vicino alla villa, ormai abbandonata, dei suoi «signori».

«Il matrimonio fu semplice, come era per forza di cose in quel tempo», prosegue la signora. «Il pranzo fu organizzato nella mia vecchia casa di ragazzi e poi la sera attraversammo i campi fino alla nostra nuova casa: quello fu il nostro viaggio di noz-

ze. Nel 1941 nacque Renato, mentre l'anno seguente mio marito fu richiamato nell'esercito, andò in Sicilia un anno, fu ferito e finì a Bolzano».

La Sicilia da soldato se la ricorda ancora, il Toni, e a distanza di tanti anni gli occhi diventano ancora lucidi quando tenta di raccontare di quella volta che il treno su cui si trovava fu bombardato da alcuni aerei. «Io ero nell'ultimo vagone, l'unico rimasto in piedi nonostante le

bombe, e mi ritrovai all'improvviso in mezzo a un inferno di morti e feriti», riesce a raccontare prima che la commozione abbia il sopravvento. Ma dopo la brutta avventura e il ricovero in un ospedale militare di Bolzano Mazzurana tornò a casa e si dedicò alle sue passioni di sempre: i campi, le partite a bocce, le battute di caccia sul Baldo. Gli insetti delle piante furono invece per anni la sua specialità. Nel 1945 nacque il secondo figlio, Luigi, seguito nel 1952 da Adriana. Fino a 89 anni Toni ha continuato a lavorare e guidare il motorino; poi un brutto incidente lo ha costretto a cambiare il suo stile di vita. «Ma è lo spirito quello che conta», dice, «e io mi sento un ragazzino anche se sono arrivato a quota 96». (c.m.)

BREVI

TORRI

Macedonia latina

Al lido di Torri, oggi, dalle 19, «Macedonia latina» con musica e balli, carne alla brace, con Diego e Colocolo Latin Group.

COSTERMANO

Laboratori di Baldofestival

Laboratori Baldofestival ragazzi. Tutto si svolge oggi e domani a Villa Giuliana di Albaro, dove l'associazione è ospite dell'Istituto Salesiano Don Bosco casa di spiritualità. Si parte oggi alle 16 con «Due occhi, un naso e una bocca», laboratorio di educazione visiva a cura di Gek Tessaro e contemporaneamente è previsto «Magie Matematiche» dai giochi di prestigio con i numeri agli enigmi aritmetici dell'oracolo del Tasso, a cura di Marinamu Ensemble; alle 17 «Giochiamo con le spirali», laboratorio di attività creative a cura di Anita Liotto e, sempre alle 17, «Dipingiamo e...dipingiamo», laboratorio di pittura a cura di Giliola Vesentini. Alle 20.30 Teatro al...Baldofestival, a cura di «Il salto - Ex trapola teatro», narrazione-spettacolo di Gek Tessaro, con Tessaro, Claudio Moro, Massimo Rubolotta, Cristina Ribul Moro, Anna Lisa Buzzola. Domani, alle 14.30, laboratorio di ceramica, alle 15 «Anime di carta: le prime macchine del cinema», laboratorio di attività creative a cura di Gek Tessaro, in contemporanea si tiene il laboratorio «Macchia...che sorpresa», a cura di Anita Liotto e, alle 15, «Magie matematiche» di Marinamu Ensemble. (b.b.)

TORRI. Al via la quarta edizione della tradizionale manifestazione nella contrada

Il bello di Crero

Torri del Benaco. Crero è un piccolo borgo fatto di poche case antiche in mezzo agli olivi, al limite del bosco, su un rilievo affacciato verso il lago fra Torri e Pai. Non c'è dubbio: Crero è bello. E questo è anche il titolo di una curiosa, atipica, festa campestre, nata dallo spontaneismo di gente che è nata o che vive nella contrada: Rita Consolini in testa.

La quarta edizione di «Crero è bello» si svolge oggi e domani, come sempre nei prati a ridosso della chiesetta di San Siro. Quest'anno lo scopo della festa è raccogliere fondi per il restauro della casa di Malga Valfredda, sul Monte Baldo, destinata a divenire sede di divulgazione naturalistica. Si comincia oggi con la mostra micologica, la pesca di beneficenza, la visita al giardino delle erbe aromatiche con degustazione guidata di tisane, il massaggio shiatzu a cura del team di Sole & Luna. Tutte attività in calendario anche il giorno successivo, così com'è aperta in entrambe le giornate la cucina, che propone polente conse, trota in salsa, salsiccia, baccalà, formaggi, verdure e minestre. Domani, alle 11.30 Leonardo Pinelli illustra un progetto naturalistico in via di attivazione nel Bhutan, un piccolo stato al centro della catena montuosa dell'Himalaya. L'associazione Italia-Bhutan intende sviluppare

in terra himalayana la pratica micologica, visto che quelle montagne sono ricche di funghi. Per questo si sta attivando un collegamento con il gruppo micologico Orto d'Europa, che opera nel comprensorio del Monte Baldo. A mezzogiorno e poi alle 13 è protagonista della festa il leader dell'Orto d'Europa, Paolo Cugildi: prima illustra la botanica del Baldo, poi le specie di serpenti presenti nel territorio.

Nel pomeriggio, ci sarà spazio per lo spettacolo, al cabaret, all'intrattenimento di strada. Alle 14 e alle 18 sono di scena gli Jashgawronsky Brothers, alle 15 e alle 19 al centro dell'attenzione ci sono Skizzo e Jieif. (a.p.)



Un'iniziativa dedicata ai bambini in un'edizione passata della festa di Crero

Domani APERTO
tutto il giorno

iperfamila

vantaggi per tutti

COLOGNA VENETA